

Nel 1772 fu decretata la demolizione e vendita per fior. 1297 e carantani 19. (Il fiorino dividevasi in 60 carantani, convertito poi in 105 soldi).

La Confraternita soppressa l'anno 1783 si convertì nel « Pio fondo di Marina »; soppresso anche questo dai francesi, risorse nel 1814.

L'anno 1809 l'intendente francese Joubert, non ottenendo subito la contribuzione imposta alla città, mandò alcuni cittadini nel forte di Palmanova e fra questi vi era Ignazio Gadola. (Vedi via Mazzini).

GALATTI GIORGIO (via), da Corso Cavour a piazza Oberdan.

Morto il 23 Settembre 1902, lasciò la sua sostanza (circa un milione di corone) per il costruendo Manicomio, onorando suo padre Andrea perchè il manicomio porti il nome. Il Comune per onorare il figlio così generoso diede il nome a questa via, che prima aveva quello della Pesa, con deliberato della Giunta del 2 Ottobre 1902. La famiglia Galatti, qui venuta dalla Grecia, fu di attivi e onorati commercianti e il Giorgio impiegò cospicuo capitale in un'officina elettrotecnica al N. 389 di Santa Maria Maddalena inferiore.

Fu scelta la via della Pesa perchè l'abitazione del testatore era nella casa al N. 2 di piazza delle Poste, ora Vittorio Veneto, bellissima costruzione che faceva parte del patrimonio lasciato al Comune, ora sede della Amministrazione provinciale.

GALILEO GALILEI (via), da via Torricelli a viale XX Settembre.

E' una via aperta in parte dopo il 1874, ed un tratto aperto nel 1881, nei pressi dove esisteva la prima officina per la produzione del gas, detto gas francese, perchè esercito da una società francese. Nel 1902 si corresse il nome aggiungendo Galilei.

Matematico insigne, professore a 25 anni all'Università di Pisa, poi a Padova. Nel 1609 inventò il canocchiale. Nato a Pisa nel 1564, morì in Arcetri l'anno 1642.

GALLERIA (via della), da via Cereria a via Fulvio Testi.

Prima androna, e nel 1902, deliberata l'apertura verso la via Testi, rispettivamente via Navali, divenne via. Il nome deriva dai resti colà trovati nel 1802 dell'antico acquedotto Romano, lo stesso che scendeva in via Madonna del Mare. L'androna era proprietà privata e divenne di uso pubblico l'anno 1843.